

# GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

oooooooooooooooooooooooooooo

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23 NOV. 2001

=====

**23 NOV. 2001**  
 ADDI' NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

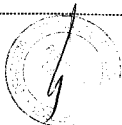
STORACE	Francesco	Presidente	GARGANO	Giulio	Assessore
SIMEONI	Giorgio	Vice Presidente	IANNARILLI	Antonello	"
ARACCI	Francesco	Assessore	ROBILOTTA	Donato	"
AUGELLO	Andrea	"	SAPONARO	Francesco	"
CIARAMELLETTI	Luiqi	"	SARACENI	Vincenzo Maria	"
DIONISI	Armando	"	VERZASCHI	Marco	"
FORMISANO	Anna Teresa	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Dott. Saverio Guccione.  
 .....OMISSIS

ASSENTI: IANNARILLI-ROBILOTTA

DELIBERAZIONE N° 1462

OGGETTO .....Intesa Istituzionale di Programma Governo della Repubblica... Regione Lazio.....  
 .....Proposta di Accordo Stralcio dell'Accordo di programma quadro 8 (A.P.Q.8) Aree Sensibili: Difesa del  
 .....suolo... Tutela della Costa... Sistema della depurazione e Reti fognarie: "Bonifica dei siti inquinati e  
 .....Gestione rifiuti".....



OGGETTO: Intesa Istituzionale di Programma Governo della Repubblica - Regione Lazio. Proposta di Accordo Stralcio dell'Accordo di programma quadro 8 (APQ 8) Aree Sensibili: Difesa del suolo - Tutela della Costa - Sistema della depurazione e Reti fognarie: "Bonifica dei Siti inquinati e Gestione rifiuti".

## LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore al Bilancio, Programmazione e Risorse Comunitarie e dell'Assessore all'Ambiente e Protezione Civile;

VISTA la delibera CIPE 21 marzo 1997, che disciplina le procedure per l'adozione degli strumenti di programmazione negoziata;

VISTA la propria delibera n.511 del 22 febbraio 2000, che approva lo schema dell'Intesa Istituzionale di Programma da stipularsi tra la Regione e il Governo della Repubblica;

CONSIDERATO che in data 22 marzo 2000 è stata stipulata l'Intesa Istituzionale di programma tra il Governo della Repubblica e la Regione Lazio, che prevede all'art.6.1, per l'attuazione degli obiettivi e dei relativi piani di intervento nei settori di interesse comune, indicati all'art. 4 della stessa Intesa, la stipula di n.9 Accordi di programma quadro tra i quali figura Accordo di programma quadro 8 (APQ 8) Aree Sensibili: Difesa del suolo - Tutela della Costa - Sistema della depurazione e Reti fognarie;

CONSIDERATO che il tavolo tecnico avviato tra l'Amministrazione regionale e l'Amministrazione del Ministero dell'Ambiente ha portato alla condivisione di linee strategiche di programmazione comuni ed alla concertazione di interventi da attuarsi nel territorio regionale al fine di porre in essere tutte le possibili sinergie nell'impegno delle risorse disponibili, siano esse risorse umane, risorse finanziarie, di carattere ordinario e di carattere straordinario, risorse patrimoniali o risorse organizzative;

CONSIDERATO che a seguito delle attività di cui sopra è possibile procedere alla stipula di un Accordo di Programma a stralcio riguardante la tematica della Bonifica dei Siti inquinati e della Gestione rifiuti, rimandando a successivi atti la definizione degli argomenti relativi agli altri obiettivi dell'Accordo previsto nell'Intesa;

VISTA la proposta di Accordo stralcio dell'Accordo di Programma Quadro 8 (APQ 8) Aree Sensibili: Difesa del suolo - Tutela della Costa - Sistema della depurazione e Reti fognarie: Stralcio Bonifica dei Siti inquinati e Gestione rifiuti, predisposto congiuntamente dalla Regione Lazio - Dipartimento Ambiente e Protezione Civile Area 4D "Rifiuti ed Energia" e Ufficio 4 Y "Programmazione e Gestione Progetti", dal Ministero per l'Ambiente e Tutela del Territorio e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;

VISTO il Documento Programmatico, allegato A del detto schema di Accordo stralcio, parte integrante della presente deliberazione;

CONSIDERATO che l'allegato B, costituito dalle "Schede Intervento/Attività" saranno fornite al Ministero dell'Economia e delle Finanze a seguito dell'elaborazione e implementazione delle stesse sul sistema informatico del Ministero, ai sensi della Delibera CIPE 25 maggio 2000, n.44;

AL  
[Signature]  
[Signature]

1762 23 NOV. 2001

TENUTO CONTO che le schede Attività/Intervento di cui al predetto allegato B, espliciteranno i contenuti progettuali degli interventi individuati nel Quadro finanziario analitico di cui all'art. 5, tabella 2, dell'Accordo stralcio;

CONSIDERATO che l'Accordo individua all'art. 5, nel quadro finanziario complessivo - tabella 1, le fonti relative alla copertura finanziaria degli interventi, per un totale di lire 40,207 miliardi di cui:

- lire 9,907 miliardi a valere sulle risorse destinate per il 1999 alle aree depresse con delibera CIPE n.142 del 6/8/99;
- lire 12,000 miliardi a valere sulle risorse destinate per il 2000 alle aree depresse con delibera CIPE n.84 del 4/8/2000;
- lire 13,800 miliardi a carico del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio;
- lire 4,500 miliardi a carico del bilancio regionale 2001;

RICHIAMATA la propria Deliberazione n.3702 del 6 luglio 1999;

All'unanimità

### DELIBERA

- di approvare la proposta di Accordo stralcio dell'Accordo di programma quadro 8 (APQ 8) Aree Sensibili: Difesa del suolo - Tutela della Costa - Sistema della depurazione e Reti fognarie: "Bonifica dei Siti inquinati e Gestione rifiuti", allegato alla presente deliberazione;

- di destinare alla copertura finanziaria degli interventi individuati all'art. 5 - tabella 2 della proposta di Accordo stralcio l'importo di lire 40,207 miliardi di cui:

- lire 9,907 miliardi a valere sulle risorse destinate per il 1999 alle aree depresse con delibera CIPE n.142 del 6/8/99;
- lire 12,000 miliardi a valere sulle risorse destinate per il 2000 alle aree depresse con delibera CIPE n.84 del 4/8/2000;
- lire 13,800 miliardi a carico del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio;
- lire 4,500 miliardi a carico del bilancio regionale 2001;

- di incaricare i Direttori dei Dipartimenti Ambiente e Protezione Civile ed Economia e Finanza ad effettuare le eventuali modifiche della proposta di accordo stralcio, da approvare con determinazione dirigenziale a firma congiunta, che potranno emergere da un ulteriore confronto con il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, purchè le modifiche anzidette siano formali e non alterino la sostanza dell'accordo allegato e che non prevedano impegni di spesa della Regione diversi da quelli indicati nell'articolato.

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORAGE

IL SEGRETARIO: F.to Dott. Saverio GUCCIONE



27 NOV. 2001

ALLEG. alla DELIB. N. 1762

DEL 23 NOV. 2001

Proposta di 

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO**  
**“AREE SENSIBILI: DIFESA DEL SUOLO – TUTELA DELLA COSTA –**  
**SISTEMI DELLA DEPURAZIONE E RETI FOGNARIE” (APQ8)**

**- stralcio bonifica dei siti inquinati e gestione dei rifiuti -**

**TRA**

**IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO**

**IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLA FINANZE**

**E**

**LA REGIONE LAZIO**



Roma, .....



## PREMESSO

che con la stipula del presente accordo di programma quadro si vuole dare attuazione alle politiche nazionali e regionali di tutela del patrimonio ambientale e di controllo dei fattori di pressione antropica che incidono maggiormente sulla qualità e sull'utilizzo delle risorse naturali;

che i principali fattori di pressione e di degrado dell'ambiente nel Lazio sono costituiti, tra l'altro, dalla presenza di siti di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e siti industriali;

che la necessità di operare secondo i principi della tutela ambientale, della prevenzione dai fenomeni di pressione e quindi dello sviluppo sostenibile, secondo le indicazioni emerse a partire dalla Conferenza di Rio de Janeiro nel 1992 e negli atti di indirizzo e programmatici dell'Unione Europea, costituisce un riferimento chiave per la definizione di una strategia regionale di salvaguardia dell'ambiente;

che l'obiettivo strategico della tutela e del risanamento ambientale, della prevenzione dai fenomeni di pressione e dello sviluppo sostenibile, può essere raggiunto più efficacemente con un'azione congiunta tra i vari soggetti pubblici e privati che operano sul territorio;

che le parti riconoscano l'esigenza di intensificare le proprie azioni in campo ambientale attraverso un insieme coordinato di interventi, coerente con il quadro normativo e programmatico nazionale e regionale;

VISTO l'articolo 2, comma 203, della legge 23 dicembre 1996, n.662 recante "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica", e successive modificazioni ed integrazioni, che disciplina gli istituti della programmazione negoziata ed in particolare l'accordo di programma quadro;

VISTA in particolare la lettera c) dello stesso comma 203 che definisce e delinea i punti cardine dell'Accordo di programma quadro, quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all'attuazione dell'Intesa istituzionale di programma per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l'accordo di programma quadro deve contenere;

VISTA la delibera CIPE del 21 marzo 1997 recante "Disciplina la programmazione negoziata" ed in particolare il punto 1. sull'Intesa istituzionale di programma nel quale, alla lettera b), è previsto che gli accordi di programma quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti subregionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera c), comma 203, dell'articolo 2 della legge 662/96;

VISTA la delibera CIPE del 21 aprile 1999, n.55 recante "Integrazione del Comitato istituzionale di gestione e del Comitato paritetico di attuazione previsti dalla deliberazione del CIPE del 21 marzo 1997";

VISTA la delibera CIPE del 25 maggio 2000, n.44 recante "Accordi di programma quadro. Gestione degli interventi tramite applicazione informatica", nella quale è allegata la scheda attività/intervento;

VISTO il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n.29 e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Razionalizzazione dell'organizzazione delle amministrazioni pubbliche e revisione della disciplina in materia di pubblico impiego, a norma dell'articolo 2 delle legge 23 ottobre 1992, n.421";

VISTA la legge 11 febbraio 1994, n.109 in materia di lavori pubblici, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n.241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo n.267/2000 che costituisce il nuovo Testo Unico sugli Enti Locali;

VISTA la legge 15 marzo 1997, n.59 recante "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa", e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge 15 maggio 1997, n.127 recante "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo", e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112 recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione al Capo I della legge 15 marzo 1997, n.59";

VISTO l'articolo 15, comma 4, del decreto-legge 30 gennaio 1998, n.6, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n.61, che integra l'articolo 2, comma 203, lettera b) della legge 23 dicembre 1996, n.662 e l'articolo 10, comma 5 del D.P.R. 20 aprile 1994, n.367;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n.367 concernente "Regolamento recante semplificazioni ed accelerazione della procedura di spesa e contabili";

VISTO il Decreto Legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 recante:"Attuazione delle direttive 92/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi" e successive modifiche ed integrazioni"

VISTA la Legge 9 dicembre 1998, n.426 "Nuovi interventi in campo ambientale";

VISTO il Decreto Ministeriale 25 ottobre 1999, n. 471 recante "Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la Legge 27.3.1992, n. 257 - Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto e successive integrazioni e modifiche;



A handwritten signature in black ink, consisting of a few loops and a long tail.

A handwritten signature in black ink, featuring a large, bold initial 'A' followed by a long, sweeping tail.

VISTO il Decreto Ministeriale 20 agosto 1999 - Ampliamento delle normative e metodologie tecniche per gli interventi di bonifica, ivi compresi quelli per rendere innocuo l'amianto, previsti dall'art. 5, comma 1, lettera f), della legge 27 marzo 1992, n. 257, recante norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto;

VISTA la Legge Regionale 9 luglio 1998, n.27 -- Disciplina regionale dei rifiuti;

VISTO il Piano Regionale di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto (Delibera della Giunta Regionale del Lazio del 10 novembre 1998, n. 5892).

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n.257 del 20 febbraio 2001 con la quale la Regione Lazio aderisce alla Carta di Aalborg sullo sviluppo sostenibile;

VISTA l'Intesa Istituzionale di Programma sottoscritta tra il Governo e la Giunta della Regione Lazio, approvata dal CIPE in data 17 marzo 2000 e sottoscritta il 22 marzo 2000;

CONSIDERATO che nella suddetta Intesa Istituzionale di Programma, all'articolo 6, punto 6.1., vengono individuati gli Accordi di Programma Quadro da stipularsi e, tra gli altri, quello relativo alle "Aree sensibili: Difesa del suolo - Tutela della costa. Sistemi di depurazione e reti fognarie" (APQ8);

CONSIDERATO che la Regione Lazio allo stato attuale ha sottoscritto solo l'Accordo di Programma Quadro "Interventi di restauro di beni culturali e valorizzazione di aree archeologiche-itinerari turistico culturali integrati-valorizzazione risorsa mare" (APQ1) e "Aree sensibili: Parchi e Riserve" (APQ7) tra quelli previsti nell'Intesa Istituzionale di Programma;

TENUTO CONTO che sarà compito della Regione Lazio operare per un coordinamento complessivo dell'Intesa stessa e dare coerenza agli Accordi che verranno successivamente sottoscritti con le Amministrazioni dello Stato, in particolare per quanto concerne gli interventi di carattere ambientale;

ATTESO che gli obiettivi individuati nell'Intesa Istituzionale di Programma, relativamente all'accordo relativo alle Aree sensibili: Difesa del suolo, Tutela della costa. Sistemi di depurazione e reti fognarie" (APQ8), si riferiscono a settori di intervento regolati da normative e procedure attuative diversificate;

RITENUTO OPPORTUNO procedere, nell'ambito dello stesso Accordo di Programma Quadro, alla sottoscrizione di distinti stralci di accordo relativi ai settori di intervento previsti nell'Intesa suddetta ed, in particolare, di procedere alla sottoscrizione dello stralcio relativo alla "Bonifica dei siti inquinati e gestione dei rifiuti";

VISTA la D.G.R. n. .... del ..... recante "Intesa Istituzionale di Programma Governo della Repubblica - Regione Lazio. Proposta di Accordo Stralcio dell'Accordo di programma quadro 8 (APQ 8) Aree Sensibili: Difesa del suolo - Tutela della Costa - Sistema della depurazione e Reti fognarie: "Bonifica dei siti inquinati e Gestione dei rifiuti".



4



Il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio, il Ministero dell'Economia e della Finanze e la Regione Lazio stipulano il seguente

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO**  
*- stralcio bonifica dei siti inquinati e gestione dei rifiuti -*

**Articolo 1**

*Recepimento del documento programmatico e delle schede attività/intervento*

1. Il documento programmatico (allegato A) e le schede attività/intervento (allegato B) costituiscono parte integrante del presente accordo.

**Articolo 2**

*Oggetto dell'accordo*

1. Il presente accordo di programma quadro costituisce il riferimento programmatico per il triennio 2002-2004 tra Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e Regione Lazio ai fini dell'attuazione coordinata di un sistema integrato di interventi di cui al successivo articolo 4.

2. Nell'accordo è definito un programma finanziario di interventi funzionalmente collegati aventi una rilevanza nazionale e/o regionale, che richiedono un'azione coordinata e concertata di una pluralità di amministrazioni competenti dell'attuazione degli interventi stessi.

3. Costituiscono parte integrante del presente accordo gli eventuali protocolli d'intesa ed altre forme di accordo già stipulate tra la Regione, gli Enti Locali ed altri soggetti al fine di perseguire gli obiettivi di cui al presente accordo di programma quadro.

**Articolo 3**

*Finalità ed obiettivi generali*

1. Il programma esecutivo di interventi, coerentemente con quanto indicato nell'art.6, punto 6.1., APQ8, dell'Intesa Istituzionale di Programma, è finalizzato alla tutela di aree che necessitano interventi di antinquinamento, bonifica e recupero ambientale, nonché alla valorizzazione della raccolta differenziata e all'ottimizzazione del sistema regionale di gestione dei rifiuti.

2. L'obiettivo che si vuole raggiungere, con l'attuazione del presente accordo, è quello della bonifica e della valorizzazione dei siti degradati, ed in particolare delle discariche di rifiuti solidi urbani e dei siti industriali inquinati. Particolare rilevanza è stata data all'individuazione delle aree con livelli elevati di contaminazione o alterazioni chimiche, fisiche o biologiche del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee, tali da determinare un pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente naturale. Gli interventi saranno realizzati attraverso metodologie di





messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati, nel preminente interesse pubblico.

Con il presente accordo, inoltre, si vuole promuovere anche un percorso regionale per l'attuazione di politiche di prevenzione in materia di produzione dei rifiuti, con particolare riferimento alla valorizzazione della raccolta differenziata, per la razionalizzazione della raccolta dei rifiuti agricoli e per il completamento di impianti finalizzati a migliorare la gestione dei rifiuti.

#### **Articolo 4**

##### *Quadro degli interventi*

1. Ai fini del raggiungimento di ciascuno degli obiettivi sopra esposti, di cui all'articolo 3, ed in coerenza con le premesse e con i principi individuati nel documento programmatico, le parti firmatarie del presente accordo si impegnano a realizzare un programma triennale 2002-2004 di interventi, così come individuati nelle schede attività/intervento.

2. Il programma è compatibile e coerente con il quadro programmatico e la normativa nazionale e regionale in materia di bonifica dei siti contaminati e di gestione dei rifiuti.

3. Il presente accordo si integra con altri strumenti di programmazione e di finanziamento di seguito elencati, attraverso i quali la progettualità e l'iniziativa dei soggetti pubblici e privati locali può trovare un efficace sbocco in termini di richieste di finanziamento:

- il DOCUP 2000-2006 Obiettivo 2 (Asse I, misura I.2. "Sistemi di raccolta e trattamento rifiuti", Asse III, misura III.1.2. "Recupero e valorizzazione delle aree marginali e degradate");
- i programmi di iniziativa comunitaria (Leader +, Interreg III/B Medoc, Urban), Life Ambiente ed il programma operativo Regione Lazio 2000-2006 Obiettivo 3;
- i programmi regionali per lo sviluppo di iniziative volte all'implementazione della raccolta differenziata, art.34 della L.R. 9 luglio 1998, n.27 "Disciplina regionale dei rifiuti";

4. L'accordo è costituito dagli interventi, individuati nel successivo articolo 5 e dettagliatamente illustrati nelle schede attività/intervento allegate, che riportano i dati identificativi del progetto, i costi di realizzazione, la copertura finanziaria, le attività propedeutiche all'inizio o al completamento dei lavori, e i dati di realizzazione.

5. Il presente accordo potrà altresì essere integrato, a seguito di intese tra le parti, con l'attuazione di ulteriori attività di programmazione e di intervento, anche attraverso la sottoscrizione di protocolli aggiuntivi.

#### **Articolo 5**

##### *Quadro finanziario*

1. Le risorse finanziarie previste nel presente accordo sono attribuite solo ed esclusivamente agli interventi riportati nelle schede intervento/attività.

2. Il costo complessivo dell'accordo è di £.40.207.000.000 di cui:

- £.9.907.000.000 a valere sulle risorse destinate per il 1999 alle aree depresse con delibera CIPE n.142 del 6/8/99;



- £.12.000.000.000 a valere sulle risorse destinate per il 2000 alle aree depresse con delibera CIPE n.84 del 4/8/00;
- £.13.800.000.000 a carico del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio;
- £.4.500.000.000 a carico del bilancio regionale 2001;

3. Le spese relative al funzionamento dei Comitati e alle attività di controllo, monitoraggio e gestione connesse all'attuazione del presente accordo sono imputabili direttamente al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio, al Ministero dell'Economia e delle Finanze, e alla Regione Lazio, previa verifica delle rispettive disponibilità di bilancio.

4. Per l'attivazione delle risorse tecniche ed organizzative necessarie all'attuazione dell'accordo, i responsabili dell'attuazione dell'accordo si avvarranno di professionalità interne e/o esterne alle proprie Amministrazioni, il cui onere finanziario sarà comunque a carico delle Amministrazioni stesse, imputabile sui rispettivi bilanci annuali.

5. Il quadro finanziario complessivo è riportato nella tabella 1, ripartita per annualità e soggetto finanziatore, mentre nella successiva tabella 2 sono riportati più analiticamente i dati finanziari dettagliati per i singoli interventi.

Tabella 1  
Quadro finanziario complessivo per soggetto finanziatore ed annualità

Fondi/Soggetto finanziatore	Annualità (importi in lire)			
	2002	2003	2004	TOTALE
Fondi Ministero Ambiente	3.215.000.000	7.729.000.000	2.856.000.000	13.800.000.000
Fondi CIPE	4.740.000.000	10.750.000.000	6.417.000.000	21.907.000.000
Fondi Regione Lazio	3.500.000.000	1.000.000.000	0	4.500.000.000
<b>TOTALE</b>	<b>11.455.000.000</b>	<b>19.479.000.000</b>	<b>9.273.000.000</b>	<b>40.207.000.000</b>

Tabella 2  
Quadro finanziario analitico per intervento

Denominazione intervento	località	Annualità			
		2002	2003	2004	TOTALE
01. Bonifica e recupero ambientale discarica nel comune di GAETA Fondi Ministero Ambiente Fondi CIPE Fondi Regione Lazio (0,600 mld) TOTALE (0,600 mld)	VIGNOLE	600.000.000			600.000.000
02. Bonifica e recupero ambientale discarica nel comune di TOLFA Fondi Ministero Ambiente Fondi CIPE Fondi Regione Lazio (0,400 mld) TOTALE (0,400 mld)	PIANE S. LORENZO c ARA VECCHIA	400.000.000			400.000.000

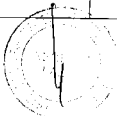
<b>03. Bonifica e recupero ambientale discarica nel comune di VIGNANELLO</b> Fondi Ministero Ambiente <b>Fondi CIPE (1,256 mld)</b> Fondi Regione Lazio <b>TOTALE (1,265 mld)</b>	PUNTA DELLE MONACHE	1.265.000.000			1.265.000.000
<b>04. Bonifica e recupero ambientale discarica nel comune di FROSINONE.</b> <b>Fondi Ministero Ambiente (3,283 mld)</b> <b>Fondi CIPE (1,717 mld)</b> Fondi Regione Lazio <b>TOTALE (5,000 mld)</b>	VIA LE LAME		2.000.000.000	1.283.000.000 1.717.000.000.	3.283.000.000 1.717.000.000.
<b>05 Bonifica e recupero ambientale discarica nel comune di VENTOTENE</b> Fondi Ministero Ambiente <b>Fondi CIPE (0,800 mld)</b> Fondi Regione Lazio <b>TOTALE (0,800 mld)</b>	Area ex inceneritore	800.000.000			800.000.000
<b>06 Bonifica e recupero ambientale discarica nel comune di FILETTINO</b> <b>Fondi Ministero Ambiente (0,600 mld)</b> Fondi CIPE Fondi Regione Lazio <b>TOTALE (0,600 mld)</b>	Le ombre cerreto	600.000.000			600.000.000
<b>07 Bonifica e recupero ambientale discarica nel comune di RIETI - CITTADUCALE</b> <b>Fondi Ministero Ambiente (1,500 mld)</b> <b>Fondi CIPE (1,400 mld)</b> <b>Fondi Regione Lazio (0,100 mld)</b> <b>TOTALE (3,000 mld)</b>	VIA TORRETTA S. RUFFINA	500.000.000 100.000.000	500.000.000 700.000.000	500.000.000 700.000.000	1.500.000.000 1.400.000.000 100.000.000
<b>08. Bonifica e recupero ambientale discarica nel comune di ARPINO.</b> Fondi Ministero Ambiente <b>Fondi CIPE (0,400 mld)</b> <b>Fondi Regione Lazio (0,100 mld)</b> <b>TOTALE (0,500 mld)</b>	Coste Calde - Monte Nebulone	100.000.000	400.000.000		400.000.000 100.000.000
<b>09 Bonifica e recupero ambientale discarica nel comune di CASTELLIRI</b> Fondi Ministero Ambiente <b>Fondi CIPE (0,400 mld)</b> <b>Fondi Regione Lazio (0,100 mld)</b> <b>TOTALE (0,500 mld)</b>	Granciara	100.000.000	400.000.000		400.000.000 100.000.000
<b>10. Bonifica e recupero ambientale discarica nel comune di PALIANO.</b> Fondi Ministero Ambiente <b>Fondi CIPE (0,400 mld)</b> <b>Fondi Regione Lazio (0,100 mld)</b> <b>TOTALE (0,500 mld)</b>	Castellaccio - ponti della selva	100.000.000	400.000.000		400.000.000 100.000.000
<b>11. Bonifica e recupero ambientale discarica nel comune di MONTEROTONDO</b> <b>Fondi Ministero Ambiente (1,473 mld)</b> Fondi CIPE <b>Fondi Regione Lazio (0,100 mld)</b> <b>TOTALE (1,573 mld)</b>	Porto Simone	400.000.000 100.000.000	500.000.000	573.000.000	1.473.000.000 100.000.000
<b>12. Bonifica e recupero ambientale discarica nel comune di BOVILE ERNICA.</b> <b>Fondi Ministero Ambiente (1,500 mld)</b> Fondi CIPE Fondi Regione Lazio <b>TOTALE (1,500 mld)</b>	Fosso rio	500.000.000	500.000.000	500.000.000	1.500.000.000
<b>13. Bonifica e recupero ambientale discarica nel comune di ALVITO</b> <b>Fondi Ministero Ambiente (0,500 mld)</b> Fondi CIPE Fondi Regione Lazio <b>TOTALE (0,500 mld)</b>	Val di Vacca	100.000.000	400.000.000		500.000.000
<b>14. Bonifica e recupero ambientale discarica nel comune di MOROLO</b> <b>Fondi Ministero Ambiente (0,280 mld)</b> Fondi CIPE Fondi Regione Lazio <b>TOTALE (0,280 mld)</b>	Acquaviva	80.000.000	200.000.000		280.000.000



6

SA  
 [Handwritten signature]

15. <i>Bonifica e recupero ambientale discarica nel comune di FUMONE</i> Fondi Ministero Ambiente (0,200 mld) Fondi CIPE Fondi Regione Lazio TOTALE (0,200 mld)	Carceto	200.000.000		200.000.000
16. <i>Bonifica e recupero ambientale discarica nel comune di ANAGNI</i> Fondi Ministero Ambiente (0,300 mld) Fondi CIPE Fondi Regione Lazio TOTALE (0,300 mld)	La casermetta	50.000.000	250.000.000	300.000.000
17. <i>Bonifica e recupero ambientale discarica nel comune di COLLEPARDO</i> Fondi Ministero Ambiente (0,108 mld) Fondi CIPE Fondi Regione Lazio TOTALE (0,108 mld)	Civita	108.000.000		108.000.000
18. <i>Bonifica e recupero ambientale discarica nel comune di TORRE CAJETANI</i> Fondi Ministero Ambiente (0,500 mld) Fondi CIPE Fondi Regione Lazio TOTALE (0,500 mld)	Via martora	50.000.000	450.000.000	500.000.000
19. <i>Bonifica e recupero ambientale discarica nel comune di TRIVIGLIANO</i> Fondi Ministero Ambiente (0,429 mld) Fondi CIPE Fondi Regione Lazio TOTALE (0,429 mld)	Barazzo	100.000.000	329.000.000	429.000.000
20. <i>Bonifica e recupero ambientale discarica nel comune di S.GREGORIO DA SASSOLA</i> Fondi Ministero Ambiente (0,377 mld) Fondi CIPE Fondi Regione Lazio TOTALE (0,377 mld)	Strada comunale	77.000.000	300.000.000	377.000.000
21. <i>Bonifica e recupero ambientale discarica nel comune di TERELLE.....</i> Fondi Ministero Ambiente (0,100 mld) Fondi CIPE Fondi Regione Lazio TOTALE (0,100 mld)	La cappella	100.000.000		100.000.000
22. <i>Bonifica e recupero ambientale discarica nel comune di CAPRANICA PRENESTINA</i> Fondi Ministero Ambiente (0,350 mld) Fondi CIPE Fondi Regione Lazio TOTALE (0,350 mld)	Strada Guadagnolo	50.000.000	300.000.000	350.000.000
23. <i>Bonifica e recupero ambientale discarica nel comune di CAPRANICA PRENESTINA</i> Fondi Ministero Ambiente (0,680 mld) Fondi CIPE Fondi Regione Lazio TOTALE (0,680 mld)	Colle Cotto	180.000.000	500.000.000	680.000.000
24. <i>Bonifica e recupero ambientale discarica nel comune di LARIANO</i> Fondi Ministero Ambiente (0,120 mld) Fondi CIPE Fondi Regione Lazio TOTALE (0,120 mld)	Capo Croce	120.000.000		120.000.000
25. <i>Bonifica e recupero ambientale discarica nel comune di CAMPODIMELE</i> Fondi Ministero Ambiente Fondi CIPE (0,450 mld) Fondi Regione Lazio TOTALE (0,450 mld)	Morione, via Meroli, corso Trento e Trieste	150.000.000	300.000.000	450.000.000
26. <i>Bonifica e recupero ambientale discarica nel comune di LENOLA</i> Fondi Ministero Ambiente Fondi CIPE (0,313 mld) Fondi Regione Lazio TOTALE (0,313 mld)	La Ripa	113.000.000	200.000.000	313.000.000



<b>27. Bonifica e recupero ambientale discarica nel comune di ACQUAPENDENTE</b> Fondi Ministero Ambiente <b>Fondi CIPE (0,100 mld)</b> Fondi Regione Lazio <b>TOTALE (0,100 mld)</b>	Lionello, torre Alfina, Treviniano	100.000.000			100.000.000
<b>28. Bonifica e recupero ambientale discarica nel comune di CANINO</b> Fondi Ministero Ambiente <b>Fondi CIPE (0, 394 mld)</b> Fondi Regione Lazio <b>TOTALE (0,394 mld)</b>	Mezzagione, Canestraccio	94.000.000	300.000.000		394.000.000
<b>29. Bonifica e recupero ambientale discarica nel comune di CALCATA</b> Fondi Ministero Ambiente <b>Fondi CIPE (0,368 mld)</b> Fondi Regione Lazio <b>TOTALE (0,368 mld)</b>	Morgi	68.000.000	300.000.000		368.000.000
<b>30. Bonifica e recupero ambientale discarica nel comune di CELLENO</b> Fondi Ministero Ambiente <b>Fondi CIPE (0, 400 mld)</b> Fondi Regione Lazio <b>TOTALE (0, 400 mld)</b>	Monte	150.000.000	250.000.000		400.000.000
<b>31. Completamento impianto di trattamento rifiuti nel comune di COLFELICE</b> Fondi Ministero Ambiente <b>Fondi CIPE (12,000 mld)</b> Fondi Regione Lazio <b>TOTALE (12,000 mld)</b>	Colfelice	2.000.000.000	6.000.000.000	4.000.000.000	12.000.000.000
<b>32. Interventi per la raccolta differenziata, isole ecologiche e/o cassonetti interrati</b> Fondi Ministero Ambiente (1,500 mld) <b>Fondi CIPE (1,500 mld)</b> Fondi Regione Lazio (1,000 mld) <b>TOTALE (4,000 mld)</b>		1.000.000.000	1.500.000.000 1.500.000.000		1.500.000.000 1.500.000.000 1.000.000.000
<b>33. Realizzazione centri di "stoccaggio collettivo" per rifiuti agricoli</b> Fondi Ministero Ambiente Fondi CIPE <b>Fondi Regione Lazio (2,000 mld)</b> <b>TOTALE (2,000 mld)</b>	Vari comuni nelle 5 province	1.000.000.000	1.000.000.000		2.000.000.000
<b>TOTALE GENERALE</b>		<b>11.455.000.000</b>	<b>19.479.000.000</b>	<b>9.273.000.000</b>	<b>40.207.000.000</b>

\* Le risorse finanziarie messe a disposizione del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio per la provincia di Frosinone (€ 7,8 miliardi) potranno essere utilizzate solo a seguito del visto della Corte dei Conti.

4. Le eventuali risorse finanziarie derivanti da economie di spesa o ribassi d'asta, nonché le risorse non utilizzabili, potranno essere riprogrammate e riallocate, nel rispetto delle finalità e degli obiettivi specifici di cui al precedente articolo 3, previa intesa dei soggetti sottoscrittori del presente accordo.

5. In sede di monitoraggio semestrale il presente accordo può essere integrato da ulteriori risorse finanziarie derivanti dalle ripartizioni dei fondi del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e dei fondi CIPE per le aree depresse specificatamente destinati all'attuazione dell'Intesa Istituzionale di Programma, e dai fondi ordinari della Regione Lazio.

6. La gestione finanziaria degli interventi può attuarsi secondo le procedure e le modalità previste dall'articolo 8 della L.R. 88/80 e sue modificazioni.

lu

Ru

## Articolo 6

### *Impegno dei soggetti sottoscrittori*

1. I soggetti sottoscrittori del presente accordo si impegnano ad accettare ed attuare, sulla base delle specifiche competenze, lo spirito di concertazione, di dialogo e di collaborazione per il quale questo atto di negoziazione viene stipulato.

2. Gli impegni generali assunti dai firmatari sono quelli:

- di creare un clima di collaborazione finalizzato al raggiungimento degli obiettivi, di cui all'articolo 3;
- di avviare e portare a compimento le iniziative assunte nel presente accordo, in ogni fase della filiera decisionale/attuativa;
- di svolgere un'azione di promozione ed accompagnamento nei confronti degli altri soggetti pubblici, dei soggetti sociali ed economici che operano sul territorio, e della popolazione locale;
- vigilare sull'attuazione del presente accordo e sull'efficacia delle azioni da intraprendere.

3. I soggetti sottoscritti, inoltre, nello svolgimento delle attività di propria competenza, si impegnano:

- a) a rispettare i termini concordati ed indicati nel presente accordo di programma quadro, con particolare riferimento alle schede intervento/attività allegate;
- b) ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa; eventualmente facendo ricorso a tutti gli strumenti previsti dall'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n.241, e sue modificazioni ed integrazioni;
- c) a procedere periodicamente alla verifica dell'accordo e, se necessario, a proporre eventuali aggiornamenti ai responsabili dell'attuazione del presente accordo di programma quadro;
- d) ad attivare ed utilizzare a pieno ed in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
- e) a rimuovere ogni ostacolo procedurale in ogni fase procedimentale di realizzazione degli interventi, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza, l'intervento sostitutivo dell'autorità competente.

4. La realizzazione degli interventi deve essere assunta con il coinvolgimento e la partecipazione dei soggetti pubblici e privati, soprattutto per quegli interventi di valenza locale, innestando un processo di valorizzazione, qualificazione e corresponsabilizzazione dei soggetti che operano sul territorio e, laddove possibile e per gli interventi di valenza regionale o sovracomunale, allargando il partenariato a più livelli di soggetti.

5. Gli impegni già assunti con altri accordi e/o altri atti di negoziazione, qualora non coerenti con i contenuti del presente atto, sono di fatto sostituiti con le disposizioni assunte nel presente Accordo di programma quadro.

## Articolo 7

### *Responsabili dell'attuazione dell'accordo*

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente accordo di programma quadro si individuano quali soggetti responsabili della sua attuazione:



*Er*

*[Handwritten signature]*

- il Dott. Maurizio Pernice, Direttore Generale del Servizio per la Gestione dei Rifiuti e delle Bonifiche del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio;
  - il Dott. Raniero De Filippis, Direttore del Dipartimento Ambiente e Protezione Civile della Regione Lazio.
2. I responsabili dell'attuazione dell'accordo hanno il compito di:
- rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori e degli altri soggetti pubblici e privati direttamente coinvolti nell'attuazione degli interventi;
  - governare il processo complessivo di realizzazione degli interventi ricompresi nell'accordo, attivando le risorse tecniche ed organizzative necessarie alla sua attuazione;
  - promuovere di concerto con i responsabili dei singoli interventi, individuati così come indicato al comma 1 dell'articolo 8 del presente accordo, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori dell'accordo;
  - garantire il monitoraggio semestrale sullo stato di attuazione dell'accordo trasmettendo al Comitato paritetico di attuazione, di cui all'art.9 dell'Intesa Istituzionale di Programma, le schede di monitoraggio relative a ciascun intervento già predisposte dal CIPE; le schede saranno accompagnate da una relazione che conterrà l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo o tecnico che si frapponga alla realizzazione degli interventi, l'eventuale proposta di iniziative correttive da assumere al fine di superare l'ostacolo;
  - presentare al Comitato paritetico di attuazione una relazione semestrale sullo stato di attuazione dell'accordo evidenziando i risultati e le azioni di verifica svolte. Nella relazione sono, tra l'altro, individuati i progetti non attivabili o non completabili, ed è conseguentemente dichiarata la disponibilità delle risorse non utilizzate, ai fini dell'assunzione di eventuali iniziative correttive o di riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi, cui al precedente articolo 5, commi 4 e 5.
  - assegnare, in caso di ritardo, inerzia o inadempimenti, al soggetto inadempiente un congruo termine per provvedere; decorso inutilmente tale termine, segnala l'inadempienza al Comitato paritetico di attuazione, il quale provvede con le modalità previste dall'art.8, punto 8.6, dell'Intesa Istituzionale di Programma.
  - esercitare, avvalendosi dei servizi e delle strutture organizzative dell'Amministrazione procedente, ovvero di altre Amministrazioni pubbliche, e su conforme decisione del Comitato istituzionale di gestione, di cui all'art.8 dell'Intesa Istituzionale di Programma, i poteri sostitutivi necessari alla esecuzione degli interventi;
  - provvedere, mediante attività di conciliazione, a dirimere tutte le controversie che insorgono tra i soggetti partecipanti all'accordo; nel caso di mancata composizione, le controversie sono definite secondo le modalità previste dall'articolo 9 del presente accordo.

#### **Articolo 8**

##### *Responsabile dell'intervento e responsabile del procedimento*

1. Per ogni intervento previsto dal presente accordo viene indicato il responsabile dell'attuazione dell'intervento, nominato su indicazione dei responsabili dell'attuazione dell'accordo.

2. Il responsabile dell'intervento ha il compito di :





- verificare l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto la singola scheda di intervento e segnalare ai responsabili dell'accordo gli eventuali ritardi ed ostacoli tecnico-amministrativi che ne impediscono l'attuazione;
  - compilare, con cadenza almeno semestrale, la scheda di monitoraggio dell'intervento e trasmetterla ai responsabili dell'accordo;
  - fornire ai responsabili dell'accordo ogni altra informazione necessaria, utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento.
3. Entro 30 giorni dalla sottoscrizione dell'accordo di programma quadro, il soggetto/ente responsabile della realizzazione del singolo intervento designa nominalmente il responsabile del procedimento e ne dà comunicazione ai responsabili dell'attuazione dell'accordo di programma quadro.
4. Nello stesso tempo il soggetto/ente responsabile della realizzazione del singolo intervento predisporre e consegna ai responsabili dell'accordo una relazione sintetica dell'intervento, gli eventuali elaborati progettuali, il cronogramma dei lavori, nonché l'atto amministrativo di impegno alla realizzazione dell'intervento.

**Articolo 9**

*Procedimenti di conciliazione o definizione di conflitti tra i soggetti partecipanti all'accordo*

1. In caso di insorgenza di conflitti tra due o più dei soggetti partecipanti agli accordi sottoscritti in merito alla interpretazione ed attuazione dello stesso, il Comitato paritetico di attuazione, di cui all'art.9 dell'Intesa, su segnalazione dei responsabili dell'accordo o su istanza di uno dei soggetti interessati dalla controversia o anche d'ufficio, convoca le parti in conflitto per l'esperimento di un tentativo di conciliazione.
2. Qualora in tale sede si raggiunga un'intesa idonea a comporre il conflitto, si redige processo verbale nel quale sono riportati i termini della conciliazione. La sottoscrizione del verbale impegna i firmatari all'osservanza dell'accordo raggiunto.
3. Qualora, invece, le controversie permangano il Comitato paritetico di attuazione affida i compiti di composizione del conflitto al Comitato istituzionale di gestione.

**Articolo 10**

*Poteri sostitutivi in caso di inerzie, ritardi e inadempienze*

1. Allorquando se ne presenti la necessità, il Comitato paritetico di attuazione, su segnalazione dei responsabili dell'attuazione dell'accordo, è incaricato della risoluzione delle eventuali incombenze derivanti dalla sussistenza di rapporti pendenti e di attività non ultimate.
2. Le amministrazioni contraenti esercitano i poteri sostitutivi, ciascuno per le rispettive competenze, previa intesa tra le stesse, ai sensi della normativa vigente.
3. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono agli effetti del presente accordo fattispecie di inadempimento.



*lu*

*[Handwritten signature]*



4. Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimenti, i soggetti responsabili dell'accordo di programma quadro invitano il soggetto sottoscrittore al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento siano imputabili, ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato.

5. Il soggetto sottoscrittore cui è imputabile l'inadempimento è tenuto a far conoscere entro il termine prefissato ai soggetti responsabili dell'accordo le iniziative assunte ed i risultati conseguiti.

6. In caso di ulteriore inottemperanza o di mancato adeguamento alle modalità operative prescritte, i soggetti responsabili dell'accordo inviano gli atti, con una motivata relazione, al Comitato paritetico di attuazione formulando, se del caso, una proposta circa le misure da adottare in via sostitutiva.

7. Il Comitato paritetico di attuazione propone al Comitato istituzionale di gestione le misure da adottare in relazione agli inadempimenti.

8. Il Comitato istituzionale di gestione può proporre e adottare le misure individuate dal Comitato paritetico di attuazione o le altre che ritenesse più opportune per risolvere le controversie, ivi comprese, nel rispetto delle normative vigenti per gli organismi coinvolti, la nomina di commissari ad acta ai sensi della legge 135/97 e la riprogrammazione degli interventi previsti nel presente accordo.

#### **Articolo 11**

##### *Disposizioni generali*

1. L'Accordo, che rimane in vigore fino alla completa attuazione degli interventi in esso previsti, è prorogabile per concorde volontà dei soggetti sottoscrittori, può essere modificato o integrato e possono aderirvi altri soggetti rientranti tra quelli individuati dalla lettera b) del punto 1.3 della delibera CIPE 21 marzo 1997, la cui partecipazione sia rilevante per la compiuta realizzazione delle attività e degli interventi previsti dal presente Accordo. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.

2. Alla scadenza dell'Accordo, il Comitato paritetico di attuazione, su segnalazione dei soggetti responsabili dell'Accordo, è incaricato della risoluzione di eventuali incombenze derivanti dalla definizione dei rapporti pendenti e delle attività non ultimate.

Roma, .....

#### **Per il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio**

Direttore Generale del Servizio per la Gestione dei Rifiuti e delle Bonifiche  
Avv. Maurizio Pernice

#### **Per il Ministero dell'Economia e delle Finanze**

Direttore del Servizio per le politiche di sviluppo territoriale  
Dot.ssa Antonella MANNO

**Per la Regione Lazio**

Direttore del Dipartimento Ambiente e Protezione Civile  
Dott. Raniero DE FILIPPIS

Direttore del Dipartimento Economia e Finanza  
Dott. Guido MAGRINI



*Car*

*[Handwritten signature]*

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO**  
**“AREE SENSIBILI: DIFESA DEL SUOLO – TUTELA DELLA COSTA –**  
**SISTEMI DELLA DEPURAZIONE E RETI FOGNARIE” (APQ8)**

*STRALCIO BONIFICA SITI INQUINATI E GESTIONE DEI RIFIUTI*

.....  
.....  
DEL ..... 23 NOV. 2001

*Eu*

**ALLEGATO A**  
**DOCUMENTO PROGRAMMATICO**



## PREMESSA

Alla luce delle attuali dinamiche di pressione antropica sull'ambiente, le "scelte per un futuro sostenibile", vale a dire l'uso durevole e rispettoso delle risorse ambientali, sono da considerarsi un principio irrinunciabile dell'azione politica regionale e vanno sempre più ricercate in politiche rivolte al miglioramento ed al risanamento ambientale, capaci di incidere in maniera diretta ed indiretta sulla qualità della vita del cittadino.

In questo ambito, le problematiche legate al sistema regionale dei rifiuti e nello specifico alla raccolta differenziata di RSU, coinvolgono direttamente l'Ente Regionale quale soggetto di indirizzo e programmazione, che deve avere sempre più capacità di garantire la sostenibilità e l'efficienza del sistema di smaltimento e recupero presso il sistema produttivo regionale, ma anche presso l'utente/consumatore che è il destinatario finale dei prodotti e che deve sempre più indirizzarsi verso "comportamenti virtuosi" ed una maggiore sensibilità per la raccolta differenziata.

L'azione di tutela ambientale e del cittadino dalle conseguenze e dai rischi rappresentati dalla presenza sul territorio regionale di siti inquinati rappresenta, nel presente quadro di azione, un'altra priorità dell'azione regionale.

In questo ambito, la sottoscrizione del presente stralcio dell'Accordo di Programma Quadro n. 8, in attuazione dell'Intesa Istituzionale di Programma tra Governo e Regione Lazio, rappresenta un valido strumento per la soluzione delle problematiche precedentemente esposte in materia di gestione dei rifiuti, in grado di creare sinergie e percorsi di grandi efficienza ed efficacia.

## IL QUADRO PROGRAMMATICO E NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Allo scopo di definire il percorso che ha portato alla definizione degli interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati nel territorio laziale, nonché le azioni in materia di gestione dei rifiuti, oggetto del presente Stralcio dell'Accordo di Programma Quadro n. 8, si fornisce di seguito un elenco dei principali atti che rappresentano il quadro normativo e programmatico di riferimento.

### Normativa comunitaria e nazionale

- Decreto Legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 recante: "Attuazione delle direttive 92/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi" e successive modifiche ed integrazioni"
- Legge 9 dicembre 1998, n.426 "Nuovi interventi in campo ambientale";
- Decreto Ministeriale 25 ottobre 1999, n. 471 recante "Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22" e successive modificazioni ed integrazioni;
- Legge 27.3.1992, n. 257 - Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto e successive integrazioni e modifiche;



A handwritten signature or initials, possibly 'L'.

A handwritten signature or initials, possibly 'L'.

- Decreto Ministeriale 20 agosto 1999 – Ampliamento delle normative e metodologie tecniche per gli interventi di bonifica, ivi compresi quelli per rendere innocuo l'amianto, previsti dall'art. 5, comma 1, lettera f), della legge 27 marzo 1992, n. 257, recante norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto.

#### Normativa regionale

- Legge Regionale 9 luglio 1998, n.27 – Disciplina regionale dei rifiuti.
- Piano Regionale di protezione dell'ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto (Delibera della Giunta Regionale del Lazio del 10 novembre 1998, n. 5892).

Inoltre è in corso di adozione da parte della Giunta Regionale il Piano Regionale dei Rifiuti che contiene anche il Piano regionale di bonifica dei siti inquinati.

#### **BONIFICA DEI SITI INQUINATI- CRITERI E INTERVENTI PRIORITARI**

L'iniziativa Regionale, nel settore della bonifica dei siti inquinati, intende sviluppare e estendere ad altre aree gli interventi realizzati con il Programma triennale di Tutela Ambientale 94/96 e con il DOCUP OB 5b - misura II.4.4. 94/99, afferente il reg. CEE 2081/93.

Infatti nel trascorso periodo programmatico furono realizzati interventi di bonifica di discariche di rifiuti dismesse presenti in 14 comuni del Lazio (cfr. tabella appendice I)

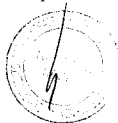
Ciò nonostante, i siti di discarica per rifiuti urbani attivati nei decenni scorsi per fronteggiare gravi stati di crisi del sistema di smaltimento dei rifiuti, continuano a rappresentare la causa di talune situazioni di emergenza ambientale del Lazio.

Occorre ricordare che nel passato, ricorrendo a provvedimenti contingibili ed urgenti emanati dai sindaci dei Comuni del Lazio, sono stati attivati numerosi impianti di discarica, senza che fossero adottate le necessarie precauzioni ed adeguati accorgimenti tecnici, per la tutela della salute pubblica e dell'ambiente. Peraltro, nel tempo, non furono neanche assicurati gli indispensabili interventi di messa in sicurezza delle aree.

Tali situazioni risultano diffuse in tutta la regione, con punte di maggiore frequenza nella provincia di Frosinone. Sono stati individuati su tutto il territorio laziale circa 290 casi di impianti pubblici di discarica per rifiuti, dei quali 110 solo nella provincia di Frosinone.

Sulla base dell'indagine coordinata dall'ANPA svoltasi, per l'appunto nella provincia di Frosinone le situazioni individuate hanno posto in evidenza le carenze degli impianti di smaltimento di rifiuti, che risultano privi di sistemi di raccolta del percolato, della rete di biogas, di adeguati sistemi di impermeabilizzazione e di isolamento idraulico.

Si tratta, in genere, di discariche attivate nella seconda metà degli anni '80, utilizzate fino all'avvio nell'anno 1997 dell'impianto di trattamento di rifiuti di Colfelice. La superficie



cu

mt

interessata da detti depositi di rifiuti è stimata in circa Ha 40 ed il volume degli abbancamenti risulta di circa mc 1.500.000.

L'ulteriore intervento urgente e prioritario della Regione per la bonifica dei siti inquinati si manifesta con tutta evidenza in relazione alla situazione di degrado ambientale in cui versano alcune aree presenti nel territorio regionale. Vi sono i presupposti normativi e di fatto per l'attivazione della procedura di esecuzione in danno da parte della Regione Lazio nelle aree predette, atteso che chi aveva titolo ed obbligo ad attuare la bonifica non si è attivato.

In assenza della doverosa iniziativa di legge dei soggetti obbligati in via primaria, la Regione Lazio si è assunta l'onere degli interventi in bonifica, per attuare i quali ha promosso con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1306 del 4 settembre 2001 le necessarie intese con gli Enti Locali interessati unitamente agli Enti ed Organismi Pubblici aventi particolare qualificazione scientifica e tecnica nei campi di accertamento, individuazione, rilevazione, progettazione ed esecuzione degli interventi nelle aree inquinate. L'intervento regionale si presenta tanto più giustificato in quanto le predette aree sono sottoposte a sequestro giudiziario penale, proprio a motivo del loro stato di inquinamento, ed al fine di non aggravare ulteriormente lo stato di degrado e di consentire alle Autorità competenti gli interventi in bonifica.

Si pongono in rilievo i rischi per l'ambiente e la salute per il possibile aggravamento della situazione dovuto al diffondersi dello stato di inquinamento causato dal mancato intervento di risanamento.

Attraverso l'Istituto dell'accordo di programma, in attuazione delle disposizioni contenute negli articoli 17 del Decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e 17 della legge regionale 9 luglio 1998, n. 27, gli Enti stipulanti disciplinano le attività e le risorse occorrenti per il conseguimento degli obiettivi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati, secondo criteri e metodi improntati alla collaborazione tra le Autorità istituzionalmente preposte alla tutela della salute e dell'ambiente ed Enti Pubblici dotati di particolare competenza in un campo specialistico.

Le situazioni evidenziate sono presenti nella provincia di Frosinone, nei comuni di Arpino, Castelliri e Paliano – nella provincia di Roma, nel Comune di Monterotondo e nella provincia di Rieti, nel comune di Cittaducale in un sito industriale dismesso.

Si prevede di intervenire complessivamente in 30 Comuni del Lazio, distribuiti nelle cinque province come di seguito indicato:

- prov. di Frosinone n. 14 Comuni
- prov. di Latina n. 4 Comuni
- prov. di Roma n. 6 Comuni
- prov. di Rieti n. 1 Comuni
- prov. di Viterbo n. 5 Comuni

Le iniziative finanziate sono destinate in via prioritaria alle aree di proprietà pubblica, ovvero, ove nell'intervento si ravvisi il perseguimento del preminente interesse pubblico.

Per la selezione delle aree si è proceduto alla comparazione, secondo criteri fondati su fattori di rischio graduati, per stabilire l'ordine di priorità per la bonifica dei siti inquinati. I criteri del rischio adottati sono stati i seguenti:

1. Tipo di rifiuto;
2. Anno di cessazione del conferimento dei rifiuti;

4

bu

su

3. Distanza dalle acque superficiali;
4. Distanza dalle abitazioni;
5. Distanza dalle più importanti vie di comunicazione;
6. Estensione dell'area;
7. Volume dei rifiuti
8. Condizioni di abbancamento
9. Vincoli dell'area;
10. Profondità della falda;

Sono inoltre da ritenere prioritarie le seguenti tipologie di progettazione degli interventi previsti nei siti contaminati:

1. *Bonifica e ripristino ambientale;*
2. *Bonifica con misure di sicurezza e ripristino ambientale;*
3. *Messa in sicurezza permanente e ripristino ambientale;*

I trattamenti previsti comprendono le seguenti tipologie di bonifica/messa in sicurezza permanente:

1. *interventi in-situ: effettuati senza movimentazione o rimozione del suolo inquinato;*
2. *interventi on-site: con movimentazione e rimozione di materiali e suolo inquinato e con trattamento nell'area del sito stesso;*
3. *interventi off-site: con movimentazione e rimozione di materiali e suolo inquinato e con trattamento presso impianti autorizzati esterni al sito stesso;*

Le misure di sicurezza atte ad evitare rischi derivanti dall'inquinamento residuo comprendono:

1. *drenaggi di sostanze inquinanti;*
2. *coperture di superfici con materiali isolanti per impedire la dispersione ed il percolamento di sostanze inquinanti;*
3. *barriere e diaframmi orizzontali e verticali per l'isolamento delle fonti inquinanti;*
4. *inertizzazione/stabilizzazione del suolo in sito;*

Ove necessario il ripristino ambientale, complemento dell'intervento di bonifica/messa in sicurezza permanente, assicura la riqualificazione ambientale e paesaggistica dei siti conforme alle previsioni degli strumenti urbanistici, anche con il ricorso a tecniche di ingegneria naturalistica.

Sono esclusi gli interventi di edilizia residenziale, commerciale ed industriale.

Si riporta di seguito l'elenco degli interventi prioritari per la messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati (discariche pubbliche RSU, siti industriali, discariche rifiuti tossici e nocivi), prescelti sulla base dei criteri sopra illustrati:

FR	Frosinone	<i>via le lame</i>	5.000.000.000
FR	Filetino	<i>le ombre - cerreto</i>	600.000.000
FR	Boville Ernica	<i>fosso rio</i>	1.500.000.000



*cu*

*[Handwritten signature]*

FR	Alvito	<i>val di vacca</i>	500.000.000
FR	Morolo	<i>acquaviva</i>	280.000.000
FR	Fumone	<i>cerceto</i>	200.000.000
FR	Anagni	<i>la casermetta</i>	300.000.000
FR	Collepardo	<i>civita</i>	108.000.000
FR	Torre Cajetani	<i>via Martora</i>	500.000.000
FR	Trivigliano	<i>barazzo</i>	429.000.000
FR	Terelle	<i>la cappella</i>	100.000.000
RM	Monterotondo	<i>via di porto simone(sito industriale)</i>	1.573.000.000
RM	Tolfa	<i>piane s. lorenzo-ara vecchia</i>	400.000.000
RM	S. Gregorio da Sas.	<i>strada comunale</i>	377.000.000
RM	Capranica Prenestina	<i>guadagnolo</i>	350.000.000
RM	Capranica Prenestina	<i>colle cotto</i>	680.000.000
RM	Lariano	<i>capo croce</i>	120.000.000
RI	Rieti-Cittaducale	<i>via torrett -s .ruffina (sito industriale)</i>	3.000.000.000
FR	Arpino	<i>coste calde - monte nebulone</i>	500.000.000
FR	Castelliri	<i>granciara</i>	500.000.000
FR	Paliano	<i>castellaccio-ponti della selva</i>	500.000.000
LT	Campodimele	<i>moricone, via meroli, corso trento e trieste</i>	450.000.000
LT	Gaeta	<i>vignole (Il stralcio)</i>	600.000.000
LT	Lenola	<i>la ripa</i>	313.000.000
LT	Ventotene	<i>area ex inceneritore</i>	800.000.000
VT	Acquapendente	<i>lionello, torre alfini, trevinano</i>	100.000.000
VT	Canino	<i>mezzagnone, canestraccio</i>	394.000.000
VT	Calcata	<i>morgi</i>	368.000.000
VT	Celleno	<i>monte</i>	400.000.000
VT	Vignanello	<i>punta delle monache</i>	1.265.000.000
<b>Totale</b>			<b>22.207.000.000</b>

#### **OTTIMIZZAZIONE DEL SISTEMA REGIONALE DI RACCOLTA DEI RIFIUTI - CRITERI ED PRIORITA' DI INTERVENTO**

Il D. Lgs. n. 22/97, di recepimento di direttive comunitarie e la L.R. n. 27/98, in attuazione della normativa nazionale, costituiscono il quadro normativo di riferimento per la gestione dei rifiuti, ed in particolare per la raccolta differenziata.

Ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 27/98, le Province coordinano ed organizzano il sistema di raccolta differenziata nel loro territorio, tramite l'adozione dei piani provinciali.

Allo stesso tempo i comuni o gli altri enti territoriali possono rivolgere istanze alla Regione per contributi a finanziamento di progetti di raccolta differenziata, ai sensi degli artt. 37 e 38 della L.R. n. 27/98.



Nell'ambito di tale normativa la raccolta differenziata riveste quindi un'importanza prioritaria e strategica nel sistema di gestione integrata dei rifiuti, perché permette la diminuzione nella produzione dei rifiuti a smaltimento indifferenziato in armonia e nel rispetto dell'ambiente.

Con riferimento alla situazione del Lazio tale sistema di gestione dei rifiuti può fornire - soprattutto alla luce della filiera produzione/consumo cresciuta in maniera sensibile nell'ultimo decennio - un contributo sostanziale alle politiche di tutela ed utilizzo razionale delle risorse ambientali, fornendo al contempo un supporto finanziario ai soggetti che operano per l'eco-fficienza nel recupero dei rifiuti.

La minimizzazione dei rifiuti da smaltire costituisce infatti un obiettivo di sostenibilità ambientale, quale azione di prevenzione e di corretta gestione, ma anche di convenienza economica per gli operatori pubblici e privati.

La raccolta differenziata nel Lazio presenta una percentuale pari al 4,22 % dei rifiuti urbani prodotti, secondo la più recente Relazione Sullo Stato dell'ambiente, elaborata dal Ministero dell'Ambiente e del Territorio.

L'incremento di detta percentuale è l'obiettivo principale dell'azione regionale che si vuole attuare con il presente stralcio dell'Accordo di Programma Quadro N. 8.

Il percorso regionale in questo senso è stato avviato già da tempo con diversi strumenti finanziari, quali la concessione di contributi regionali alle Province, e a comuni e comunità montane tramite il Docup Ob. 5b, Misura II.4.1. "Sistemi per la riduzione degli impatti derivanti dai rifiuti".

Tuttavia, alla luce della situazione attuale, è necessario prevedere un sistema integrato di specifiche azioni per garantire una rete regionale efficiente di raccolta differenziata dei rifiuti. Senza dubbio una adeguata educazione ambientale in grado di promuovere comportamenti più corretti dei cittadini, con significativi cambiamenti dei consumi e a beneficio di politiche di prevenzione e riduzioni rappresenta in questo ambito un'azione prioritaria.

Assumono importanza quindi quei progetti relativi a campagne di sensibilizzazione alla raccolta differenziata, alla sua promozione e diffusione sul territorio.

Per permettere poi la valorizzazione delle componenti merceologiche dei rifiuti sin dalla prima fase di raccolta, importanti sono le attrezzature, quali cassonetti, automezzi, isole ecologiche e gli stessi metodi di raccolta dei rifiuti urbani prodotti che possono essere differenziati a seconda dell'utente finale.

Fondamentale è l'apporto nel diminuire la quantità di rifiuti prodotti e destinati allo smaltimento indifferenziato, che permette un minore impatto ambientale dei processi di smaltimento e recupero.

Per il conseguimento dell'efficacia e dell'efficienza del sistema di raccolta differenziata è indispensabile l'integrazione di tale sistema nel ciclo di gestione dei rifiuti.

Ciò significa impianti di recupero e capacità di riassorbimento del mercato dei rifiuti riciclati.

Così anche l'organizzazione della raccolta differenziata deve essere integrata con il sistema di raccolta indifferenziata di rifiuti, non aggiungersi a circuiti preesistenti.

Sulla base delle richieste di contributo pervenute all'Assessorato all'Ambiente della Regione Lazio, è possibile stimare una spesa di 4 miliardi per interventi prioritari di raccolta differenziata, isole ecologiche e/o per realizzazione di sistemi sperimentali con cassonetti interrati.

A tale somma dovrebbero aggiungersi le disponibilità necessarie alla concreta attuazione dell'accordo di programma, in corso di approvazione, relativo ai rifiuti provenienti dalle piccole aziende agricole e necessarie per la realizzazione di centri di "stoccaggio collettivo" (2 miliardi per 5 centri).

Inoltre, la Regione Lazio provvederà alle opere di completamento dell'impianto di trattamento dei rifiuti sito a Colfelice (FR), per l'ammontare complessivo di £.12.000.000.000, a carico dei fondi Cipe a disposizione della Regione Lazio.

Pertanto la spesa totale prevista per interventi di ottimizzazione del sistema regionale dei rifiuti nell'ambito del presente stralcio dell'Accordo di Programma Quadro ammonta a £.  
**18.000.000.000**



REGIONE LAZIO

Appendice 1 -interventi realizzati

DOCUP OB 5b e P.T.T.A.

1994-1999

<b>Comune Beneficiario</b>	<b>Stato dei lavori</b>	<b>Investimento programmato</b>	<b>Superficie bonificata in mq</b>	<b>Volume rifiuti Trattati in mc</b>	<b>Tecnica di bonifica adottata</b>
Collalto Sabino (RI)	Ultimati	400.000.000	10.000	8.040	Ripresa dei rifiuti e trasporto ad impianto autorizzato
Gaeta (LT)	Ultimati	820.000.000	10.560	7.717	Ripresa parziale dei rifiuti e trasporto ad impianto autorizzato
Piansano (VT)	Ultimati	600.000.000	18.450	5.600	Ripresa dei rifiuti e trasporto ad impianto autorizzato
Piglio (FR)	Ultimati	990.000.000	3.000	23.729	Isolamento idraulico totale
Subiaco (RM)	Ultimati	1.786.713.218	13.000	13.000	Asporto dei rifiuti e ricollocazione degli stessi previa attrezzatura e riqualificazione dell'area
Segni (RM)	Ultimati	281.192.944	2.000	1.400	Ripresa dei rifiuti e trasporto ad impianto autorizzato
Amatrice (RI)	Ultimati	800.000.000	600	2.000	Isolamento fisico e idraulico totale



lu

*[Handwritten signature]*

Camcrata Nuova (RM)	Ultimati	800.000.000	9.000	3.000	Ripresa dei rifiuti e trasporto ad impianto autorizzato
Moricone (RM)	Ultimati	800.000.000	3.200	3.194	Ripresa dei rifiuti e trasporto ad impianto autorizzato
Orvinio (RI)	Ultimati	300.000.000	2.200	2.500	Isolamento fisico e idraulico parziale
Posta Fibreno (FR)	Ultimati	800.000.000	2.300	1.210	Ripresa dei rifiuti e trasporto ad impianto autorizzato
Rocca Priora (RM)	Ultimati	800.000.000	10.000	60.000	Isolamento fisico e idraulico totale
San Polo dei Cavalieri (RM)	Ultimati	800.000.000	10.000	7.864	Ripresa dei rifiuti e trasporto ad impianto autorizzato
Vivaro Romano (RM)	Ultimati	300.000.000	3.000	2.000	Ripresa dei rifiuti e trasporto ad impianto autorizzato
Siti numero 14 Totali		10.277.906.162	97.310	141.254	

nik/apq8  
13.11.2001

6

En

SA  
En